

ANNO 2016

15 candeline per MEDICI CON L'AFRICA CUAMM - GRUPPO PIEMONTE

Medici con l'Africa Cuamm - Gruppo del Piemonte nasce quindici anni fa da un gruppo di volontari dell' O.N.G. padovana rientrati in Italia dopo l'impegno "sul campo" in vari Paesi dell'Africa a sud del Sahara. L'idea iniziale è quella di condividere i valori di fratellanza e solidarietà con i popoli del Sud del mondo e di fornire supporto alle attività nei programmi di cooperazione sanitaria.

Negli anni, altre persone si sono unite al gruppo iniziale attratte dal messaggio del creare *coscienza* nella nostra società verso le realtà dell'Africa più povera. Molte le persone impegnate attivamente, molte altre sostengono le nostre attività nel Torinese, Biellese, Vercellese, Pinerolese, Cuneese, Alessandrino.

Cerchiamo di essere radicati sul territorio, partecipando a manifestazioni, allestendo mostre, spettacoli musicali, attività ed eventi pubblici per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche di netto sbilancio presenti nei rapporti tra Nord e Sud del Mondo. Far conoscere Medici con l'Africa Cuamm, può favorire il reclutamento di volontari per le attività in Italia e in Africa che unita alla raccolta fondi servono a sostenere e potenziare importanti progetti di cooperazione sanitaria e di sviluppo.

Altre attività di intervento sono quelle di *formazione* attraverso docenze ai *master* universitari di Salute Globale con particolare attenzione alle cure Materno-infantili; l'organizzazione di Corsi ECM per medici,

ostetriche e infermieri; i percorsi formativi offerti a studenti della scuola dell'obbligo. Siamo poi impegnati in proposte di turismo solidale nei progetti gestiti da Medici con l'Africa Cuamm; nella collaborazione con altre o.n.g. piemontesi per l'accoglienza di immigrati; nella collaborazione con l'ordine dei Medici di Torino e con il Collegio IPASVI di Biella presso il quale abbiamo la nostra sede legale e operativa.

Negli ultimi anni stiamo sostenendo i progetti che si svolgono in Sud Sudan, inoltre, anche in altri quadranti, attività come quella di missioni brevi di valutazione e di supporto sono di tanto in tanto praticate dove necessarie.

Un messaggio per questo quindicesimo anniversario? Di fronte alle migrazioni degli ultimi anni che vedono un costante aumento di drammi irrimediabili, con la perdita di centinaia di vite umane di fratelli che cercano la speranza di una vita migliore, le cose per noi da fare sono di continuare ad impegnarsi per accogliere chi ce la fa ad arrivare sin qui e soprattutto intensificare l'azione di sviluppo nei luoghi da cui essi provengono a partire dal miglioramento della Salute, dell'Istruzione, del Lavoro. L'impegno è gravoso ma la consolazione di vedere già grandi risultati ci conforta molto e ci sprona a far meglio nella ricerca di estendere la consapevolezza e il dovere di fare la propria parte per un futuro migliore, a partire dagli ultimi.